

03 Settembre 2023 09:00

Strage di Brandizzo: lo sciacallaggio mediatico per coprire i veri responsabili

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questo approfondimento del Collettivo Stipaturi sulla Strage di Brandizzo - Collettivo Stipaturi

Il quotidiano bollettino di guerra ci restituisce il consueto caso di morte sul lavoro, l'ennesimo! Ovvero la morte sulla ferrovia presso Brandizzo di 5 operai: Kevin Laganà, 22 anni di Vercelli; Michael Zanera, 34 anni, di Vercelli; Giuseppe Sorvillo, 43 anni, di Brandizzo; Giuseppe Aversa, 49 anni, di Chivasso; Saverio Giuseppe Lombardo, 52 anni, di Vercelli, travolti da un treno in corsa. Questa volta la modalità della strage (sì, strage, perché di questo si tratta) era troppo eclatante per essere taciuta, per rimanere relegata in un misero trafiletto di un piccolo quotidiano di provincia. E allora quale occasione migliore per gli sciacalli della nostra informazione televisiva per ravvivare i noiosi pomeriggi estivi con un po' di storie strappalacrime con mamme piangenti e figli orfani.

E giù ancora accorati interventi di politici e imprenditori del settore che ci tengono a farci sapere quali fantasmagoriche iniziative stiano intraprendendo per migliorare la sicurezza nei cantieri e quanto abbiano già fatto, ma purtroppo - sapete com'è - le tragiche fatalità avvengono, sono ineludibili. Tutta la narrazione dei palinsesti televisivi sposa questa versione dei fatti che nella pratica mira ad essere consolatoria. Si tirano in ballo ogni serie di giustificazioni, dalla poca perizia degli operai all'intervento divino (a rischio di trasformare una tragedia in una farsa https://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/piemonte/tragedia-brandizzo-michael-zanera-premonizione-sui-social_69218117-202302k.shtml); si arriva a colpevolizzare addirittura Dio pur di non riversare l'attenzione sui veri responsabili di questa ecatombe: il capitale e la sua logica di profitto.

[La classe imprenditoriale italiana, a differenza di come viene descritta](#)

sui media nazionali, è alla stregua di quella degli altri paesi capitalisti: sfruttatrice e stracciona tanto che per garantirsi una quota spropositata di profitto - anche in assenza di investimenti nella ricerca che possano rendere la loro azienda più competitiva sul mercato - si rifà, come sempre, sulle spalle dei lavoratori: precarietà, bassi salari, poca sicurezza nei cantieri diventano così una sorta di uovo di Colombo che riesce a garantire questi risultati.

In questa enorme operazione di rimozione ci si dimentica di tutte quelle misure adottate negli anni in ottemperanza al mito della competitività e dell'irragionevole crescita che hanno contribuito allo sfascio sociale di questa nazione. Infatti stupiscono (edulcoriamo) gli inviti degli esponenti delle opposizioni (piddini e pentastellati) a ricercare in parlamento nuove normative che mettano termine a questa guerra silenziosa, suonano falsi gli inviti a lavorare insieme per ricercare una soluzione quando soli pochi mesi fa le stesse forze politiche avevano approvato in parlamento l'abolizione definitiva di ogni limite al subappalto, prima ristretto ad una percentuale del valore dei lavori da svolgere, che è forse una tra le cause maggiori di questa piaga.

La portata di questa normativa era ben delineata nel film di Ken Loach del 2001 "Paul, Mick e gli altri" (<https://www2.bfi.org.uk/films-tv-people/4ce2b85175cob>), per la cui sceneggiatura si avvalese dell'aiuto di Rob Dawber, ex dipendente delle ferrovie e sindacalista, che si reinventò una vita da scrittore dopo che fu licenziato per la sua attività politica. La trama narrata trae fonte d'ispirazione dal fallimento di alcune società ferroviarie britanniche in seguito alle politiche di privatizzazione massicce dei governi Thatcher (che bruci all'inferno, per dirla alla Barbero).

In una delle prime scene un dirigente dell'azienda subentrata in seguito alla privatizzazione chiarisce quale sia il nuovo 'Protocollo di missione', tra i punti declinati si prevedeva freddamente che "I decessi devono restare entro un livello accettabile".

Chissà se la cifra di 3 morti al giorno (in Italia) rientrerebbe in questi canoni!!

Basta Precarietà! Basta Morti sul Lavoro!

FONTE: <https://stipaturi.blogspot.com/2023/09/strage-di-brandizzo-5-operai-morti.html>

1 Settembre 2023

La strage non preoccupa la Commissione di Garanzia sugli scioperi di Unione Sindacale Di Base

Pubblichiamo di seguito l'invito che la Commissione di Garanzia sulla legge 146 (quella che limita il diritto di sciopero nei servizi essenziali) ha rivolto all'USB a ridurre a 4 ore lo sciopero nazionale delle ferrovie e a limitarlo al solo settore delle manutenzioni della RFI.

E, a seguire, la nostra risposta che conferma lo sciopero di 24 in tutto il settore delle ferrovie.

La gravità di quanto accaduto a Brandizzo ed il ripetersi di questi eventi drammatici necessitano di una risposta forte.

C'è un concorso di colpa di quanti hanno promosso le privatizzazioni e la diffusione degli appalti, provocando una riduzione clamorosa delle tutele ed una precarizzazione del lavoro che non può che produrre anche un indebolimento del sistema di sicurezza sul lavoro.

Anche in altri settori del lavoro le nostre strutture si stanno mobilitando, proclamando agitazioni e astensioni dal lavoro tra oggi e domani. C'è bisogno di ampliare le proteste, non certo di ridurle.



*Commissione di garanzia
dell'attuazione della legge sullo sciopero
nei servizi pubblici essenziali*

USB – Lavoro privato
lavoroprivato@usb.it

Aziende del trasporto ferroviario

e, p.c. **Ministro delle Infrastrutture
e dei Trasporti**

TRASMISSIONE URGENTE VIA PEC/MAIL/FAX

Pos. 1062/23
Settore: TF

Oggetto: Sciopero riguardante tutto il personale delle aziende del settore trasporto ferroviario, proclamato ai sensi dell'art. 2, comma 7, per il 31 agosto - 1° settembre 2023 (dalle h. 15.36 del 31 agosto alle h. 15.35 del 1° settembre), a seguito dell'incidente ferroviario accaduto nella notte del 30 agosto 2023 sulla tratta Brandizzo-Chivasso.

Con riferimento allo sciopero in oggetto, pur ritenendo sussistenti i presupposti di gravità dell'evento lesivo che esonera dall'obbligo del termine di preavviso ed esprimendo la piena solidarietà alle famiglie delle vittime e agli operatori del settore, la Commissione, al fine di non acuire ulteriormente le pesanti ripercussioni sulla circolazione ferroviaria, rivolge un appello al senso di responsabilità di codesta Organizzazione sindacale, invitandola a riconsiderare la durata dello sciopero riconducendolo all'arco temporale individuato dalle segreterie nazionali di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Orsa ferrovie, Fast ferrovie, Ugl ferrovie (1° settembre 2023 4 ore a fine turno, e limitandone l'astensione al solo personale della Società RFI.

LA PRESIDENTE
Prof.ssa Paola Bellocchi

La risposta dell'Usb:

Risposta_CGSSE__sciopero_nazionale_Ferrovie_incidente_Stazione_
Brandizzo_24_ore_31.08.23__1_

Questo lavoro uccide, non lo possiamo più accettare

infoaut.org/sfruttamento/questo-lavoro-uccide-non-lo-possiamo-piu-accettare



giovedì 31 agosto 2023

Questa notte cinque operai sono stati travolti da un treno mentre si apprestavano a sostituire un tratto di rotaie presso Brandizzo sulla linea Torino-Milano. Altri due operai sarebbero rimasti feriti non a causa dell'impatto.

Gli operai lavoravano per una ditta esterna di Borgo Vercelli, la Sigifer Srl che opera nell'armamento ferroviario dal 1993 e annovera tra i suoi clienti il gruppo RFI-Trenitalia, il gruppo CLF e altri clienti privati. Ha lavorato anche per il Consorzio gruppo Contuy formato da Astaldi Spa, Ghella e Impregilo. La Sigifer srl in particolare si è occupata della costruzione del Passante Ferroviario di Torino con C.L.F. e Salcef S.p.a, della costruzione ferroviaria della stazione di Torino Stura e dei lavori di manutenzione nel comparto di Torino.

Il macchinista che guidava il treno, un convoglio tecnico, che stava trasportando dei vagoni da Alessandria verso Torino sulla linea convenzionale Torino-Milano, era all'oscuro della presenza degli operai sulla tratta. Le vittime sono **Michael Zanera**, 34 anni; **Giuseppe Sorvillo**, 43 anni; **Saverio Giuseppe Lombardo**, 52 anni; **Giuseppe Aversa**, 49 anni; **Kevin Laganà**, 22 anni.

Molte sono adesso le domande sulle cause della strage e diverse le ipotesi che vengono fatte in queste ore: da un errore nella comunicazione tra la ditta esterna ed RFI ad un errore nei tempi che non ha fatto scattare il semaforo rosso o una errata segnalazione a proposito del binario da usare. Ciò che è sicuro è che la strage di questa notte si inserisce nella lunga scia di incidenti ferroviari gravi degli ultimi dieci anni che hanno provocato complessivamente 35 vittime e centinaia di feriti. Nel 2016 due treni della

società Ferrotramviaria si sono scontrati frontalmente lungo la ferrovia Bari-Barletta tra le stazioni di Andria e Corato, tratta a binario unico. Nel 2018 è avvenuto a Pioltello Limito il deragliamento ferroviario del treno regionale 10452. Sempre nello stesso anno a Caluso il treno regionale 10027, in servizio tra Torino ed Ivrea, si scontra alle 23:20 con un TIR fermo sui binari di un passaggio a livello sulla linea Chivasso-Aosta, nonostante il macchinista abbia azionato il freno di emergenza. Lo scontro fa deragliare il locomotore e due vagoni. Perdono la vita il macchinista del convoglio e l'autista del mezzo di scorta tecnica al TIR. Infine nel 2020 il treno Frecciarossa Milano-Salerno numero 9595 deraglia alle ore 5:35 nei pressi dell'ingresso del posto di movimento di Livraga a causa di uno scambio posizionato in modo errato. Perdono la vita i due macchinisti. Nello stesso periodo hanno avuto luogo anche una serie di incidenti minori che non hanno provocato vittime.

La sicurezza ferroviaria nel nostro paese continua ad essere un tema che riemerge solo quando una nuova tragedia scuote l'opinione pubblica, ma il vulnus comune di molti di questi eventi sono gli scarsi investimenti nella sicurezza delle linee convenzionali oltre alla commistione tra pubblico e privato nella gestione del patrimonio ferroviario esistente, che genera appalti al ribasso, scarso controllo sulla qualità delle condizioni di lavoro e del lavoro stesso e uno spacchettamento delle responsabilità in capo ai soggetti che intervengono.

Più in generale quanto successo a Brandizzo è l'ennesimo episodio di quella che ormai è una strage quotidiana: le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale nei primi sei mesi di quest'anno sono state 450 secondo i dati dell'Istat. Nel 2022 i morti sul lavoro sono stati 1090, circa tre al giorno, mentre nel 2021 sono stati 1221, cifra che comprende i decessi da Covid (che comunque vanno annoverati tra i problemi di sicurezza sui posti di lavoro). Invece secondo l'osservatorio indipendente Caduti sul Lavoro che conteggia anche le morti dei lavoratori in nero, o più in generale dei non assicurati INAIL, vi sarebbe un aumento dei morti al 28 agosto del 18% rispetto all'anno scorso e del 40% rispetto al 2008.

Per comprendere la portata del fenomeno in Italia nel 2023 gli omicidi sono stati 184 più o meno nello stesso periodo, i morti sulle strade nel 2022 sono stati 3.159. In un paese in cui è continua e martellante la propaganda sulla "sicurezza", quella dei lavoratori e delle lavoratrici non conta nulla.

Tra precarietà, ritmi di lavoro usuranti, condizioni di sicurezza scarse dettate dalla volontà di risparmiare da parte delle aziende sui costi questa strage è destinata ad aumentare ammenoché finalmente non si smetta di subire e si torni in massa a rivendicare che le vite dei lavoratori e delle lavoratrici contano e non sono solo una statistica su cui versare qualche lacrima di coccodrillo.

Ti è piaciuto questo articolo? Infoaut è un network indipendente che si basa sul lavoro volontario e militante di molte persone. Puoi darci una mano diffondendo i nostri articoli, approfondimenti e reportage ad un pubblico il più vasto possibile e

supportarci iscrivendoti al nostro canale [telegram](#), o seguendo le nostre pagine social di [facebook](#), [instagram](#) e [youtube](#).